

TEATRO

Arturo Cirillo

Rosalinda per Toledo è una bimba infelice



IN SCENA

Gaia Aprea ci aveva appena fatto rivivere gli amori assoluti e inconsapevoli di due giovani coppie rinvigorendo quel senso di casualità tragica che il racconto *D'estate con la barca* portava con sé, e il Piccolo Eliseo ci offre già un secondo adattamento da un testo narrativo di Giuseppe Patroni Griffi.

IL ROMANZO

Stavolta è Arturo Cirillo il protagonista assoluto di un monologo polifonico di cui è anche il regista. In scena fino al 29 aprile, *Scende giù per Toledo* oppone la fragilità di una donna ingabbiata in un corpo maschile, Rosalinda Sprint, alla violenza di un maschile predatorio.

Il punto di partenza è l'omonimo romanzo di Patroni Griffi del 1975. Ancora una volta il

pubblico può misurarsi con il linguaggio aspro e realistico dello scrittore napoletano scomparso nel 2005, che con il suo acceso anticonformismo.

Con *Le 5 rose di Jennifer* di Annibale Ruccello, spettacolo diventato un piccolo classico contemporaneo, Arturo Cirillo aveva già indagato la vita di un travestito napoletano. A differenza di Jennifer, che portava addosso la cupezza del noir, Rosalinda Sprint è leggera, fanciullesca. Patroni Griffi ne parla come di una figura «ritagliata maldestramente sulla carta», molto diversa dagli uomini, familiari e clienti, che incontra. Cirillo ne fa quasi una bambina infelice e tenera che, tra i vicoli di Napoli, si trova a fare le prove generali della propria morte.

► Teatro Piccolo Eliseo Via Nazionale 183. Oggi, ore 20. Fino al 29 aprile

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

